

## DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PISA, RUZZANTE, PINOTTI, ANGIONI, LUMIA e DE BRASI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio di quest'anno è stata richiesta una verifica ispettiva per la valutazione dei rischi presso lo stabilimento militare di Fontana Liri, da parte dei componenti la locale RSU, al fine di accertare se le condizioni di sicurezza antinfortunistica nei reparti di lavorazione dello stabilimento siano in regola con le leggi vigenti in materia;

in particolare è stata segnalata l'esigenza di verificare moltissimi aspetti del processo produttivo, puntualmente elencati nella documentazione con cui è stata avanzata la richiesta, tra i quali:

1) se il responsabile del servizio prevenzione e protezione abbia i requisiti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195;

2) se le macchine in dotazione all'ente siano corredate dei manuali di istruzione conformi alle direttive europee, rilasciati dalle ditte costruttrici;

3) se siano stati verificati gli impianti di messa a terra e quelli di difesa contro le scariche atmosferiche;

4) se la copertura dell'officina «Trommel» (in cui viene eseguita la lavorazione a secco della polvere) sia adeguata ad impedire la trasmissione di calore generato dai raggi solari;

5) se il locale in cui si effettua il confezionamento delle coppette da 60 mm è provvisto di cappe aspiranti e sistema antincendio;

6) se si pensa di intervenire sulla la copertura in *eternit* dei fabbricati che rappresenta un doppio pericolo sia per la salubrità degli ambienti in cui avvengono

delle lavorazioni sia per l'effetto moltiplicatore del danno ambientale in caso di particolari incidenti;

la verifica richiesta non ha potuto essere effettuata dalla ASL di Frosinone in quanto lo stabilimento risulta classificato in categoria di sicurezza A1 e le successive richieste inoltrate ai competenti uffici della Direzione del Genio a Palazzo Marina a Roma non hanno avuto seguito con il risultato che a tutt'oggi i rappresentanti dei lavoratori e il personale che opera nello stabilimento non dispongono di elementi di verifica sulle condizioni di sicurezza e di prevenzione dei rischi della realtà produttiva nella quale quotidianamente svolgono la propria attività —:

come il Ministro valuti la situazione sopra esposta e quali iniziative intenda assumere per corrispondere alle istanze di verifica con la massima sollecitudine possibile considerate le possibili conseguenze e le responsabilità che derivano da eventuali inadempienze in materia di normativa sulla sicurezza al lavoro. (5-03712)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

continua l'attacco americano alla città di Falluja con i disumani risultati che sono ormai sotto gli occhi di tutto il mondo. A bombardare Falluja sono gli AC130, le famigerate cannoniere volanti, dotate di un'impressionante potenza di fuoco;

i bombardieri utilizzano, come denunciato da più organizzazioni internazionali, proiettili all'uranio impoverito e armamenti al fosforo che polverizzano i muri delle case e ardono vivo chi vi si trova all'interno;

i bombardamenti vengono effettuati nella notte e, come riportato da alcune agenzie stampa e da quotidiani, sembrerebbe che nel corso di questi bombardamenti il Pentagono stia sperimentando, oltre ai sempre più raffinati visori notturni

e ai collegamenti via radio e computer con le videocamere di decine di piccoli aerei senza piloti che sorvolano la città, nuovi materiali e armamenti tecnologici —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'utilizzo di queste nuove tecnologie, se sappia quale siano i loro effetti nei confronti della popolazione civile e come intenda intervenire affinché una simile sperimentazione sia fermata. (5-03717)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

##### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Duemila* del 15 ottobre 2004, le amministrazioni comunali sono arrivate a spendere, nel 2002, 24 milioni e 365 mila euro per mantenersi;

sembrerebbe che, negli ultimi anni, i comuni abbiano « privilegiato », nei loro bilanci, le spese interne, ossia pagare e mantenere dipendenti e strutture;

da un'analisi effettuata dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, emerge che dal 1999 al 2002, le uscite di tutti i Comuni della Penisola sono lievitate del 40,8 per cento —:

se corrisponda al vero quanto summenzionato;

se il Ministro intenda appurare come siano stati spesi i soldi delle amministrazioni e quali siano i settori che ne hanno risentito.

(2-01365)

« Perrotta ».

##### Interrogazioni a risposta in Commissione:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

resta non risolta la situazione dei partecipanti al concorso per 950 funzionari dell'Agenzia delle entrate —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non intenda adottare provvedimenti urgenti per risolvere questo problema che si trascina incredibilmente da troppi anni utilizzando anche la legge finanziaria 2005 come sede per dare risposta a questa incredibile situazione. (5-03708)

PISTONE, BENVENUTO, LETTIERI, AMICI, LUCIDI e FLUVI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza abitativa in Italia è un tema sempre più scottante: sono decine di migliaia le famiglie sotto sfratto o in cerca di casa soprattutto nelle grandi città e nei territori ad alta densità abitativa;

gli interventi previsti negli ultimi anni (contributo al pagamento dell'affitto per famiglie a basso reddito o edilizia popolare) sono stati via via svuotati di contenuto, con somme marginali messe a disposizione di questi progetti;

nonostante, da anni, si invochi un intervento calmieratore sul mercato immobiliare che permetta ad ampi strati della popolazione di consentirsi un alloggio proporzionale al proprio reddito, da parte del Governo solo contributi parziali sono offerti dagli enti locali, peraltro minacciati dai tagli, secondo gli interroganti, sconsiderati dell'attuale legge finanziaria;

la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, attraverso una cartolarizzazione sulla quale si addensano sempre più fosche nubi è venuta a complicare ulteriormente questo scenario, sommando alle esigenze di decine di